

LA PARTITA. Quarta sconfitta nelle ultime cinque gare per i gardesani

Disastro Feralpi Salò Ne prende tre in casa e chiude con un tonfo



I giocatori della Feralpi Salò lasciano il campo a testa bassa: un amarissimo finale di stagione

Al «Turina» contro il Pavia non basta il solito Romero e nonostante l'uomo in più per un'ora c'è un altro stop
Chiusura al nono posto ma c'è la conferma in Tim Cup

Sergio Zanca

Il più disastroso e amaro degli epiloghi per un finale di stagione davvero da dimenticare. Con quattro sconfitte e un pareggio nelle ultime cinque gare, la Feralpi Salò crolla rovinosamente, scivolando dal quinto all'ottavo posto, che potrebbe diventare il nono se al Pavia verrà annullata la penalizzazione di due punti comminata venerdì dal Tribunale federale nazionale. Se, in passato, la squadra del presidente Giuseppe Pasini aveva continuato a progredire, di anno in anno, fino a piazzarsi sesta con Beppe Scienza nel maggio 2015, adesso (ed è la prima volta che capita) ha ottenuto un risultato peggiore rispetto alla stagione precedente. Le ambizioni e le aspettative della vigilia (entrare tra le quattro grandi, in modo da partecipare ai play off) si sono infrante con un tonfo fragoroso, dopo un campionato condotto per mesi tra le migliori.

Con il Pavia si voleva chiudere con un sorriso, e invece, al termine, l'amarezza non viene compensata nemmeno dagli squisiti pasticcini offerti dal vicepresidente Giovanni Goffi. Finisce insomma con la consapevolezza che il rettilineo d'arrivo si è trasformato in viale di lacrime, e di foglie morte.

LA PARTITA. E sì che l'avvio è incoraggiante. La Feralpi Salò, che ritorna al consueto e rodato 4-3-3, impegna Flory con Tortori: al 19' il portiere ribatte a palme aperte, e al 32' assorbe agevolmente. La manovra scorre abbastanza agile, pur senza essere irresistibile. Manca l'esecutore in grado di pungere. Al 33' gli ospiti restano in dieci. Malomo rimedia il secondo giallo, commettendo in entrambi i casi fallo su Fabris, e viene espulso. Al 44' Settembrini tira su Flory. E al 4' della ripresa il portiere respinge a fatica una punizione di calciata da Bracaletti.

Feralpi Salò	1
Pavia	3

FERALPISALÒ		PAVIA	
4-3-3		3-5-2	
Cagliioni	5	Fiory	6
Carboni	5.5	Dermaku	6.5
(11' st Romero)	6	Siniscalchi	6
Ranellucci	4.5	(45' st Evola)	sv
Allievi	4.5	Malomo	4
Bertolucci	5	Marchi	6
Fabris	5.5	Kladrubsky	5.5
Pinardi	4.5	(15' st Muscat)	6
Settembrini	5	Carraro	6.5
Tortori	5.5	Grbac	7.5
Guerra	4.5	Bonanni	6
(32' st Cesaretti)	sv	Manconi	7
Bracaletti	4.5	(32' st Buongiorno)	sv
(21' st Maracchi)	5	Ferretti	7.5
All. Diana		All. Rossini	

A disposizione
FERALPI SALÒ: Polini, Codromaz, Leonar-duzzi, Quadri, Ragnoli.
PAVIA: Facchin, Foglio, Dentello, Anastasia.
Arbitro: Miele di Torino 7
Reti: 9' st Manconi, 13' e 44' Ferretti, 35' Romero.
Note: spettatori 550 circa. Espulso Malomo al 33' per somma di ammonizioni. Ammoniti Bonanni (P), Tortori, Maracchi e Ranellucci (F), Angoli 3-3. Recuperi 1' + 3'.



La delusione dei giocatori della Feralpi Salò: un pessimo finale di campionato SERVIZIO FOTOLIVE / Simone Venezia

Sembra che i gardesani, in superiorità numerica, possano segnare da un momento all'altro, e invece è il Pavia a sbloccare. Manconi, ex Novara, parte in velocità e non trova adeguata contrapposizione: supera in dribbling tre o quattro difensori, giunge davanti a Cagliioni e lo supera agevolmente. Uno slalom tra paletti.

Aimo Diana toglie un difensore, Carboni, per inserire un attaccante, l'ex di turno Romero. Nemmeno il tempo di riassetare le posizioni (Fabris, ad esempio, viene spostato più indietro), e Pinardi perde un pallone: Grbac lo raccoglie, entra in area, e serve Ferretti, che firma il 2-0. Nonostante il colpo, la Feralpi Salò, demoralizzata e delusa, cerca di riemergere. Tortori vola in contropiede, e lancia Settembrini, che dal limite conclude maldestramente a lato. Poco dopo Guerra spedisce sul fondo.

È ROMERO a riaprire la partita, sfruttando di testa un angolo di Settembrini. Per il corazziere si tratta del nono gol stagionale, sua migliore performance in carriera. Se l'anno scorso aveva chiuso a sette, alla pari con Ranellucci, stavolta ridiventa capocan-



Manconi sblocca: 1-0 per il Pavia



Il raddoppio firmato da Ferretti



Romero in gol ma non basta



Ancora Ferretti: 3-1 per il Pavia

noniere, appaiato a Bracaletti in vetta alla classifica dei bomber gardesani.

MA NEL FINALE sale in cattedra Ferretti, abile a incunearsi negli ampi spazi concessi dai verdeblù, sbilanciati nel tentativo di raggiungere il pareggio.

Di tre palle-gol, il bomber che, partito dal Cesena, ha giocato pure in Gran Bretagna, col Cardiff, ne trasforma una. Prima, solo davanti a Cagliioni, manda alto; poi colpisce l'incrocio dei pali con una staffilata; infine riceve un assist da Grbac, autore d'una fantastica azione personale, e insacca agevolmente.

La Feralpi Salò resta a mani vuote. Se può essere una consolazione, acquisisce il diritto a partecipare alla coppa Italia Tim 2016-17 con squadre di A e B, ma è troppo poco rispetto ai sogni coltivati a lungo, e a talune straordinarie prestazioni che avevano fatto sperare in una stagione decisamente di più alto livello. Ma il calcio mescola gioie, dolori, bocciature, resurrezioni, ed è bello proprio per questo. Non resta che leccarsi le ferite e guardare avanti, iniziando già a pensare alla prossima stagione. ●

Le pagelle

5 CAGLIONI. Pur non essendo responsabile delle tre reti subite, visto che Manconi e Ferretti gli arrivano davanti in solitudine, non riesce a effettuare nemmeno una parata significativa.

5.5 CARBONI. Il meno peggio tra i difensori. Si batte con una certa disinvoltura. Nel finale di stagione ha preso il posto di Tantardini.

6 ROMERO. L'ex del Pavia entra sullo 0-1, nel tentativo di raddrizzare le sorti. Lotta, segna di testa e crea altri pericoli. Rimpingua il suo bottino, siglando la nona rete stagionale. Chiude da capocannoniere della squadra, alla pari di Bracaletti.

4.5 RANELLUCCI. È sempre stato tra i più ringhiosi e determinati. Stavolta pasticcia, e non si oppone con l'abituale esperienza alle avanzate degli attaccanti avversari, che sfondano centralmente.

4.5 ALLIEVI. Dopo avere resistito per 45', senza commettere errori evidenti, la ripresa diventa un calvario. Ferretti, Manconi e il centrocampista Grbac fanno il bello e il cattivo tempo.

5 BERTOLUCCI. Qualche incursione sulla fascia laterale sinistra, un paio di cross, e poco altro.

5.5 FABRIS. Ha il merito di far ammonire sia Malomo (e i due gialli gli costano l'espulsione) che Bonanni. Viaggia in velocità sulla fascia destra, e nel finale arretra nella posizione di terzino. Purtroppo non incide.

4.5 PINARDI. Commette un grossolano errore da cui scaturisce il gol dello 0-2. Il regista si muove su ritmi piuttosto lenti.

5 SETTEMBRINI. Calcia l'angolo sfruttato da Romero per il gol che consente di alimentare le speranze di recupero. Ma sbaglia un'occasione-sima che grida vendetta.

5.5 TORTORI. Si muove con rapidità, ed effettua gli unici due tiri insidiosi della Feralpi Salò nei 45' iniziali. Imposta un folgorante contropiede sciupato da Settembrini. Alterna spunti brillanti a banali incertezze.

4.5 GUERRA. Pur muovendosi con una certa scioltezza, non riesce a lasciare il segno.

4.5 BRACALETTI. Ci terrebbe ad andare in doppia cifra, essendo a quota 9 (gol) dal 22 febbraio. Ma non è concreto e nemmeno lucido.

5 MARACCHI. Entra a metà ripresa però senza incidere sulla partita.
● 5.2.

IL DOPOGARA. C'è grande amarezza in casa gardesana per un finale di stagione sottotono

Pasini: «Dovremo cambiare molto»

L'allenatore Diana: «Dopo questo ko devo stare zitto»

Non ha peli sulla lingua, il presidente della Feralpi Salò: «È un finale amaro -?ammette Giuseppe Pasini -. Il ritorno non ha confermato le nostre aspettative, ora dovremo ripartire con umiltà per la prossima stagione. In settimana decideremo per l'allenatore, e i giocatori da confermare. Qualcuno non è stato all'altezza. Gli occhi per guardare li abbiamo tutti». Pasini ammette che la difesa, quart'ultima e tra le più perforate, ha subito troppi gol: «La colpa, però, non è



Un corruciato Pasini in tribuna

soltanto del reparto arretrato, visto che tutta la squadra non ha funzionato. Le responsabilità, quando una stagione non va nell'ottica spera-

ta, sono collettive. Quanto ad Aimo Diana, forse ha pagato un po' di inesperienza. Quando lo abbiamo chiamato sapevamo perfettamente che veniva dalla Berretti. Con il senno di poi, ritengo che a gennaio avremmo potuto effettuare valutazioni differenti».

SEMBRA DI CAPIRE che ci sarà una rivoluzione: «Sì, dovremo cambiare parecchio», conferma. Gli si chiede scherzosamente se si comincerà sostituendo il presidente. E Pasini: «A chi sostiene che io



Aimo Diana cerca di dare indicazioni alla sua squadra

non perdo il posto (le dichiarazioni di Bracaletti, ndr) mi permetto di sottolineare che ci metto i soldi». E su chi è stato il calciatore dal ren-

gimento più elevato, risponde così: «Devo rivedere il pagellino che rivedo al termine di ogni gara».

Aimo Diana, candidato a di-